

OPERE. In arrivo il mega-cantiere da 934 milioni, 11 case da abbattere, e i dubbi sui danni e sui veleni Sloi. Salvini e Fugatti «soddisfatti»



In arrivo le frese che scaveranno due gallerie parallele, di 12 chilometri, da Roncafort a Mattarello: ieri le Ferrovie hanno aggiudicato la progettazione esecutiva ed i lavori ad un consorzio di imprese, fra cui la trentina Collini

Tav, aggiudicati i lavori ai tunnel

TRENTO. Si avvicina velocemente il momento in cui vedremo le ruspe demolire i primi palazzi di via Brennero (11 gli edifici che verranno abbattuti), per far posto al gigantesco cantiere della circonvallazione ferroviaria di Trento. Rete Ferroviaria Italiana, società capofila del Polo Infrastrutture del Gruppo FS Italiane, ha aggiudicato ieri i lavori per la progettazione esecutiva e la realizzazione della Circonvallazione Ferroviaria di Trento al consorzio di imprese composto da Webuild (capofila

del raggruppamento), Ghella, Collini Lavori e Seli Overseas.

La gara ha un valore di oltre 934 milioni di euro, finanziati anche con i fondi del Pnrr.

Per Rfi «Il progetto è finalizzato a incentivare lo shift modale su ferro del trasporto merci, anche in vista della crescita dei flussi nei prossimi anni con l'attivazione del Tunnel Ferroviario del Brennero. L'opera, inserita nel corridoio europeo Scandinauo-mediterraneo, è infatti uno dei lotti prioritari del potenziamento della linea ferroviaria Verona - Fortezza, accesso sud al predetto tunnel del Brennero». Per le Ferrovie «L'intervento prevede la realizzazione di una nuova linea ferroviaria a doppio binario di circa 13 chilometri, di cui circa 11 in galleria a doppia canna. La nuova infrastruttura avrà origine dalla linea ferroviaria esistente Verona - Brennero, all'altezza di Roncafort, e si ricollegherà a sud in zona Acquaviva di Mattarello».

La fase realizzativa sarà accompagnata dall'Osservatorio ambientale istituito da Provincia e Comune di Trento. Per la realizzazione dell'opera è stata nominata la Commissaria Straordinaria Paola Firmi, Vice Direttrice Generale Sviluppo e Standard di RFI.

«Grande soddisfazione» ha espresso per primo il Ministro del-

le Infrastrutture, Matteo Salvini, in una nota. Soddisfazione mutuata dal presidente della Provincia Maurizio Fugatti: «Accogliamo con soddisfazione questo passaggio, che ci avvicina all'obiettivo di dotare il Trentino di un'opera strategica e fondamentale per lo sviluppo non solo della nostra provincia ma dell'intero Paese. La circonvallazione di Trento contribuirà ad efficientare il trasporto delle merci e rendere ancora più sostenibile la mobilità della nostra provincia. Ovviamente ci fa ulteriormente piacere il fatto che ci sarà anche un'impresa trentina a realizzare una delle opere che resteranno nella storia del nostro territorio. Un bel segnale di fiducia e di conferma delle capacità competitive che possiamo esprimere».

Proseguono intanto - sempre molto velocemente - i passaggi per attivare il cantiere. La giunta provinciale ha approvato uno schema di protocollo che poi sarà firmato dai tre enti coinvolti: Comune di Trento, Rfi e Provincia. Si istituisce «un organismo tecnico con funzione di indirizzo, controllo e garanzia. Si occuperà della sorveglianza dello stato ambientale del territorio, del rispetto delle norme di tutela sociale e tecnica del lavoro, della sicurezza e igiene del cantiere e di espletare

funzioni di verifica, controllo, valutazione dei dati, espressione pareri, informazione, gestione segnalazioni, supporto tecnico e monitoraggio».

«Oggi - è il commento di Franco Ianeselli - il progetto entra nella fase operativa. È un'opera che ha visto le istituzioni protagoniste nell'affinamento del progetto, che è stato migliorato grazie alle prescrizioni votate dal Consiglio

comunale, integralmente recepite nel capitolato di gara. Perché i lavori procedano nel migliore dei modi sarà fondamentale il gioco di squadra tra le istituzioni, Provincia, Comune, Ministeri, Appa, che vigilerà su tutti gli aspetti ambientali. E determinante sarà il ruolo dell'Osservatorio appena costituito, che ha il compito di monitorare i lavori, di interfacciarsi con i cittadini e di vigilare

sulle condizioni delle migliaia di lavoratori che saranno impiegati nel cantiere. C'è da aggiungere infine che l'opera avrà ricadute importanti sull'economia della città - fattore non secondario in questo momento di crisi - sia immediatamente sia in prospettiva, come preludio del progetto integrato che comprende anche l'interramento della ferrovia storica e il Nordus».

CAPOFILA WEBUILD, CHE FA LA TAV IN TUTTA ITALIA

La scadenza è il 2026. Passeranno 400 treni al giorno in più

TRENTO. In teoria, essendo opera finanziata dal Pnrr, la galleria doveva essere finita entro l'anno 2023. In realtà, come sempre in Italia, ci sarà tempo fino al 2026, come riporta il piano di azione di Rfi.

La circonvallazione di Trento è messa tra le linee di investimento Rfi, accanto alla "Brescia-Verona-Vicenza" e alla "Liguria-Alpi", quella che si chiama "Linee ad Alta Velocità del Nord che collegano all'Europa".

La ditta capofila, il gruppo

Webuild è impegnato su tre dei cinque lotti attivi per la realizzazione dell'opera. Vanta un track record che include oltre 13.600 chilometri di ferrovie e metropolitane. In Italia, è attualmente impegnato, tra l'altro, nella realizzazione dell'alta velocità Napoli-Bari (circa 74 chilometri di linea, tratte Napoli-Cancello, Apice-Hirpinia, Orsara-Hirpinia, Orsara-Bovino), dell'Ac Palermo-Catania (53 chilometri, tratte Bicozza-Catanuova e Nuova Enna-Dittaino),

dell'Ac Messina-Catania (43 chilometri, lotti Fiumefreddo-Taormina/Letojanni e Taormina-Giampileri).

La ferrovia, in termini di capacità, vedrà «il quadruplicamento dell'infrastruttura attuale, consentendo così sia il transito di treni veloci che merci».

Per quanto riguarda la capacità, Rfi specifica che l'incremento sarà di 400 treni al giorno in transito, una volta completato l'intero progetto Fortezza-Verona.

HANNO DETTO



«Una grande soddisfazione, anche perché ci sarà una impresa trentina»
Maurizio Fugatti

Contrari. Ieri presidio alla Regione: «Ianeselli dorme bene? Allora non conosce i pericoli. Abbiamo un miliardo di ragioni, loro solo un miliardo di euro».

La protesta No Tav: «Non molliamo»

TRENTO. Erano circa un centinaio i manifestanti No Tav, ieri davanti alla Regione in Piazza Dante, giunti per la discussione che si terrà questa settimana in Consiglio Provinciale sul bypass ferroviario. «Non vogliamo stare in silenzio - ha dichiarato Fulvio Flammini, uno dei portavoce - perché non è possibile l'attuazione del progetto. Se il sindaco Ianeselli dorme sogni tranquilli, come è stato riportato dal vostro giornale (nell'edizione di ieri, ndr) significa che non conosce

la storia. L'area ex Sloi e ex Carbochimica è pericolosa, non si può far finta di nulla. Gli operai che lavoravano lì si sono ammalati negli anni in più di mille. Come si fa a dire che non c'è pericolo? Il piombo si trova tuttora nel terreno ed è potenzialmente pericoloso soprattutto per i bambini. È una vergogna far finta di nulla».

Il presidio, affermano i No Tav, vuol proprio per far luce sui pericoli derivanti dalle sostanze tossiche che ancora sono presenti e anche per dire con forza che

il progetto va fermato. «Vogliamo che sia forte l'attenzione sulle contraddizioni emerse negli anni, ne va della nostra salute. Non ci sono scuse».

Ieri c'è stata l'aggiudicazione dei lavori, la politica sembra essere sorda alle proteste, ma secondo l'avvocato Marco Cianci questo conferma che il problema viene solitamente rimbalzato agli appaltatori. «Noi non molliamo di un millimetro - dichiara con sicurezza Cianci - abbiamo un miliardo di ragioni per batterci, loro hanno solo un mi-

liardo di euro. La lotta continua, sia sul fronte legale che del la mobilitazione. Teniamo questa linea fino alla prossima udienza». Secondo Flammini ci sono alternative: «Si potrebbe benissimo convogliare quei soldi per ammodernare la rete attuale e cambiare i treni». Un dialogo con l'amministrazione, però, non c'è mai stato: «Non ci è mai stato chiesto di sederci ad un tavolo - continua il portavoce - anzi, il Sindaco ci ha additato come "terroristi". Ma noi siamo qui e non ce ne andiamo». A. P. B.



Il grande striscione ieri in piazza Dante. contro il progetto: «Fermiamolo»